

Sfruttati e sottopagati in 18 mesi ben 24 morti «Servono case e servizi»

Commissione parlamentare d'inchiesta nella Piana del Sele e poi in Prefettura

L'INCONTRO

Nico Casale

Per spezzare il sistema dello sfruttamento, oltre a repressione e controlli, servono servizi pubblici, trasporti, alloggi. È uno dei messaggi che arrivano dalla due giorni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, che si è conclusa ieri pomeriggio in Prefettura a Salerno, dopo le tappe ad Amendolara, in Calabria, dove un mese fa sono stati uccisi quattro braccianti bruciati vivi, e nella Piana del Sele. «Due realtà diverse - precisa il segretario della Commissione, il deputato salernitano Franco Mari - per il modo in cui si presenta il fenomeno del caporalato, anche nelle condizioni di sfruttamento, però quello che tiene assieme sono le proposte, i suggerimenti, l'analisi dei livelli istituzionali, delle parti sociali e datoriali, non solo di rappresentanza dei lavoratori, delle istituzioni che si occupano di sfruttamento del lavoro, di sicurezza e di caporalato». «Tutti - sottolinea - concordano sul fatto che il caporalato riempie vuoti determinati anche dall'assenza dello Stato, dal collocamento pubblico ai trasporti, fino ai servizi e agli alloggi». E proprio tra i dati acquisiti dalla Commissione nella tappa salernitana, Mari cita il report del professore Gennaro Avallone dell'Università di Salerno, che ha censito ben 24 episodi, tra decessi e infortuni sul lavoro, menzionati dai media locali, che hanno coinvolto cittadini stranieri tra novembre 2024 e aprile 2026 nella provincia di Salerno. Si tratta, per lo più, di incidenti stradali, tra cui investimenti di lavoratori in bicicletta.

IL NODO

Più in generale, secondo Mari, «c'è la necessità di mettere mano al modo in cui si entra in questo Paese». «Tutti i soggetti auditi - spiega - ci hanno confermato che non funziona, c'è un sostanziale fallimento delle politiche relative all'ingresso per motivi di lavoro, compresi i decreti flussi». E aggiunge: «In Italia succede questo: si entra regolarmente, si spendono, e abbiamo avuto testimonianze ma anche elementi che sono stati acquisiti, fino a 8mila 500 euro per arrivare qui pensando di avere un lavoro e poi invece non averlo». La presidente della Commissione, Chiara Gribaudo, nel corso della tappa salernitana, rileva che «c'è un tema legato al decreto flussi. Di fatto si generano nuovi clandestini. E questo è un problema per il nostro Paese, oltre al fatto che consegna queste persone all'illegalità». «Noi - evidenzia - dobbiamo combattere l'illegalità e assicurare giustizia, abitazioni decenti, trasporti in cui non vi sia una speculazione del caporale contro questi lavoratori e queste lavoratrici».

LE PROPOSTE

Durante la due giorni, tra i suggerimenti arrivati, c'è «quello che lo Stato deve recuperare la propria funzione - rimarca Andrea Quartini, vicepresidente della Commissione - quindi, avere centri per l'impiego pubblici; l'housing sociale, anche magari sfruttando i patrimoni confiscati alle mafie; per i trasporti prevedere anche per i datori di lavoro degli sgravi fiscali». Marcello Coppo, componente della Commissione, tra le altre cose, rileva che, «se ci sono tanti lavoratori che devono andare a lavorare in tante aziende, questi ci devono arrivare e, quando non lavorano, devono anche dormire da qualche parte. Quindi, se queste sono le esigenze e chi è che dà risposta a questa esigenza attualmente sono i caporali un problema c'è, si pone». «Queste risposte - sostiene - non possono essere date a livello di assistenzialismo puro, ma siccome partono da un costo che è quello del lavoro, anche lì bisogna fare delle valutazioni, mettendosi d'accordo e ragionando». In Prefettura, presenti anche il presidente di Coldiretti Campania, Ettore Bellelli, e il direttore di Confagricoltura Salerno, Carmine Libretto. Per il segretario generale della Cgil Salerno, Antonio Apadula, la presenza della Commissione costituisce «un'occasione preziosa di ascolto del territorio e delle organizzazioni sindacali che ogni giorno sono impegnate accanto ai lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA